

Fono fati sopra i gastaldi, zoè al luogo di procuratori tre, tra i qual sier Piero Marzello, fo consier, che questo anno cazete di la zonta, sì che è ritornato. Manchà sier Zuam Paulo Gradenigo, qual fo soto in scurtinio. *Item*, fo fato dil consejo di X sier Andrea Magno, fo podestà e capetanio a Crema, *quondam* sier Stefan, da sier Domenego Contarini, fo cao dil consejo di X, *quondam* sier Mafio, sier Alvise Sanudo, fo provedador al sal, *quondam* sier Leonardo, sier Francesco Barbarigo, fo di la zonta, *quondam* sier Zuanne.

*Etiam* fo stridà, per Zuam Giacomo, che domeneva proxima si farà la pruova di canzelier grandio di Venexia, in luogo dil savio homo sier Alvise di Dardani, a cui Dio perdoni.

28 *A dì 17.* La matina a San Marco fo dito una zanza, *tamen* in colegio nulla era, che per letere dil provedador Griti si havia, stratioti erano corssi fin soto Verona, e ussito inimici fuora, e fonno a le man, e haveano ferito il signor Zuanne di Gonzaga, e quel da Bozolo fuzite in la terra; *tamen* non fu vero.

*Di Mantoa, fo letere dil secretario, di 14 et 15.* Come domino Matheo Lanch, episcopo curzense, era li a Santa Maria di Gratia, in gran reputation, et era do zorni che 'l marchexe non li havia potuto parlar; et par esso curzense habi scoperto il marchexe per francese, el qual marchexe mostra gran chareze al nostro secretario, e dice voler far il tutto *etc.*; et si aspeta l'orator francese, qual, a di 17, sarà lì, et *etiam* l'orator yspano di horra in horra; poi anderano a la corte, et il marchexe stravestito è andà a parlar al nostro secretario, et mutatolo di uno monasterio in uno altro; et altre particolarità, *ut in litteris*.

Da poi disnar fo pregadi, et sopravene le infra-scripte letere.

*Di sier Pollo Capello, el cavalier, provedador zeneral, date in campo a San Felixe, a dì X, horre 4 di note.* Come li inimici, parte sono passati al Quistello, e parte a la bocha di Po, tutti di qua da la Sechia; et per i avisi hanno, el forzo de le fantarie sono alozate a Revere et Carbonara, et li forieri sono andati a Sermene per i lhorozamenti; *tamen* havendo dato dil tutto noticia a li reverendissimi legati et al signor ducha di Urbin, et al signor Fabricio Colona, hanno deliberato che si vadi a trovarli, e cussi spera farano, perchè tien siamo avantazati di lhoroz, e tutti li nostri condutieri vanno con tanto animo, che più non se potria dire. Atende l'hordine da li sopraditti de la levata di le nostre

zente per andar al Finale, et quelli se atrovano lì, andar verso el Bondem, e, a presso de le ripe di Po, si farà il fato d'arme. Se loro inimici li verano a incontrar al Bondem, lì se farà; si non verano, nostri anderano da la Stelata via a Folonega et a Sermene per atrovarli, e questa è la dreta a ussir una volta di tante angustie et affanni ne li qual per li pagamenti el si atrova. Dize, non sa quello farà li fanti stratioti e cavali lizieri, è nel nostro campo, per non esser pagati; chè assai si dubita. Quelli di la chiesa eri ebbero danari tutte le suo fantarie, e li paga di 30 zorni in 30 zorni; si dubita per questo in li nostri qualche grandissimo disordine; spera in Dio aver vittoria, e scrive si fazi oratione per beneficio di tuta Italia, ma principal nostro; e si le nostre zente fosseno stà pagate come rizercha la condition de li tempi e dove i se atrovano, staria di miòr animo. Scrive, Francesco Calisom, stato a Venexia, ozi è zonto. È certo il provedador Griti, suo colega, non vegia in altro, salvo in favorizar questa nostra imprexa, come per sue continue li ha scritto; e saria stà gran beneficio, le 7 galie, zonte in Histria, se atrovaseno im Po, di soto dil bastion di Cologna per minazar di far il ponte, e mai le zente di Ferrara si moveriano. *Item*, questa note, a hore 3, è morto il signor Chiapim Vitello, de anni 22; se fazeva in questo mestier uno grandissimo homo; habiamo fato gran perdita: Idio li doni a l'anima riposo.

*Dil ditto, di 12, horre 21, ivi.* Come scrive per via di Ravenna, perchè di qui non pol mandar letere per esser inimici sopra le rive di Po. Avisa come quelli che governa le zente dil pontifice sono remossi di la opinione di andar a ritrovar li inimici, et cussi si perdè la più bella occasione che mai facesse homini al mondo. Non pol più, non aspeta mai più bene a perder una tanta vittoria, e dar tempo a li inimici de ingrosarse, e venir poi a trovarli. Et scrive, che fra la mala volontà di quelli dil papa, et la mala contenteza de li nostri, mete quelle nostre zente per meze disolte. *Item* avisa, il campo nimicho esser pocho, numero 600 homeni d'arme et 4 in 5000 fanti; e non voleno star soto missier Zuan Giacomo Triulzi, e tuta la note stanno armati; tajano legnami per far stechadi, e dubitano molto dil nostro campo. *Item*, per uno suo fidatissimo nontio, ha avuto ozi, come eri el gran maistro, a hore 11, *tandem* morite a Corezo. A testato il corpo suo sia condotto a Roan; l'absolutione sua zonse dal papa 7 horre da poi. Questa matina è stato levato il corpo, acompagnato per uno pezo da la zente erano a la sua guardia, e poi andate a conzonzerse con le altre